

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti
2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



SANTIAGO – UN CAMMINO PER RICOMINCIARE

Un percorso di educazione emotiva, responsabilità e seconde possibilità

Regia: Yann Samuell

Titolo originale: *Compostelle*

Francia, 2026 – 102 minuti

Genere: Commedia / Drammatico

Protagonisti: Alexandra Lamy, Julien Le Berre

1. PRESENTAZIONE DEL FILM

Santiago – Un cammino per ricominciare è un film di formazione che mette al centro **l'adolescenza, la fragilità, la rabbia, il rapporto tra giovani e adulti e la possibilità di ricominciare.**

Adam è un adolescente che porta con sé un forte senso di abbandono e una rabbia difficile da gestire. Fred è una professoressa che attraversa a sua volta un momento di difficoltà. I due, apparentemente molto diversi, si incontrano attraverso un'esperienza educativa particolare: affrontare insieme il **Cammino di Santiago.**

Il viaggio diventa progressivamente qualcosa di più di uno spostamento geografico: è un percorso di conoscenza, confronto e trasformazione.

Il dossier originale sottolinea come il film rappresenti un'occasione di **educazione emotiva, civica e valoriale**, affrontando anche il tema della giustizia riparativa e della fragilità adolescenziale.

TARGET DI RIFERIMENTO

Scuola Secondaria di I grado: soprattutto classi II e III

Scuola Secondaria di II grado: tutte le classi

2. SINOSI

Adam è un adolescente dalla vita turbolenta, segnato dalla rabbia e da un profondo sentimento di abbandono. Fred è una professoressa che sta attraversando un periodo difficile.

I due non si conoscono, ma grazie a un'associazione intraprendono insieme il **Cammino di Santiago di Compostela.**

Fred cerca di rimettere ordine nella propria vita; Adam deve imparare a riconoscere e incanalare la propria rabbia e il proprio dolore.

Chilometro dopo chilometro, tra fatica, conflitti, silenzi, incontri e momenti di felicità, nasce tra loro un rapporto particolare.

Il viaggio diventa progressivamente un'occasione per **guardarsi diversamente, liberarsi dalle etichette e scoprire nuove possibilità.**

Il film suggerisce che, talvolta, per cambiare strada non basta desiderare un cambiamento: occorre iniziare a percorrerlo, un passo alla volta.

Il regista racconta proprio questa trasformazione: i ragazzi coinvolti nelle esperienze di Seuil possono uscire dall'immagine negativa che hanno di sé e che gli altri hanno costruito su di loro.

3. LE TEMATICHE PRINCIPALI

Adolescenza e fragilità

Adam rappresenta un'adolescenza attraversata da rabbia, insicurezza, bisogno di attenzione e difficoltà relazionali.

Il film invita a non fermarsi alla definizione di **“ragazzo problematico”**, ma a chiedersi cosa ci sia dietro un comportamento.

Rabbia e gestione delle emozioni

La rabbia di Adam non viene presentata semplicemente come un difetto: è collegata al suo senso di abbandono e diventa un meccanismo di difesa.

Etichette e pregiudizi

Uno dei temi centrali è il modo in cui gli altri possono contribuire a costruire l'immagine che una persona ha di sé.

Il regista sottolinea il rischio che un'etichetta ripetuta finisca per diventare una profezia che si autoavvera.

Fiducia

Adam deve imparare gradualmente a fidarsi degli altri e di sé stesso.

La fiducia diventa quindi una condizione necessaria per poter cambiare.

Relazione giovani/adulti

Fred non è semplicemente l'adulto che “educa” Adam. Il rapporto è reciproco: anche lei cambia attraverso l'incontro con il ragazzo.

Samuell sottolinea infatti che l'aiuto non è a senso unico: **anche chi accompagna può essere trasformato dalla persona che accompagna.**

Cammino e cambiamento

Il percorso fisico diventa metafora del percorso interiore.

Camminare significa affrontare fatica, limite, silenzio, solitudine e incontro.

Seconde possibilità

Il film propone una visione educativa fondata sulla possibilità di **riparare, ricominciare e costruire un'altra immagine di sé.**

4. PERCHÉ VEDERE QUESTO FILM CON LA CLASSE

Santiago – Un cammino per ricominciare è particolarmente efficace in ambito scolastico perché permette di affrontare temi vicini all'esperienza degli adolescenti senza trasformare il film in una semplice “lezione”.

La storia permette di lavorare su:

- emozioni;
- rabbia;
- autostima;
- relazioni;
- fiducia;
- responsabilità;
- errori e conseguenze;
- rapporto con gli adulti;
- giudizio degli altri;
- seconde possibilità;
- capacità di cambiare.

Il film offre inoltre un importante spunto di **educazione civica**, attraverso il tema della giustizia minorile e delle alternative alla detenzione.

La documentazione del film presenta esplicitamente la visione come un'opportunità di educazione **emotiva, civica e valoriale.**

5. LO SGUARDO DEL REGISTA

Yann Samuëll racconta di essere arrivato al progetto dopo aver approfondito il tema dell'adolescenza a rischio e dopo aver conosciuto il lavoro dell'associazione Seuil.

A colpirlo è stata soprattutto l'idea che **un'esperienza concreta, fatta di fatica, cammino e relazione, possa contribuire a modificare il destino percepito di un giovane.**

Il regista non costruisce però una relazione esclusivamente educativa dall'adulto al ragazzo.

Fred ha una propria storia, proprie ferite e proprie difficoltà. Per questo il rapporto con Adam diventa uno **specchio reciproco.**

Anche sul piano cinematografico il paesaggio assume una funzione narrativa: Samuëll alterna primi piani e immagini ampie del paesaggio, facendo corrispondere il viaggio esterno al viaggio interiore dei protagonisti.

6. IL METODO EXPERIA

Dall'esperienza all'apprendimento

Il **Metodo Experia** parte dall'idea che il cinema non debba essere soltanto visto, ma **vissuto, elaborato e trasformato in esperienza di apprendimento.**

La visione diventa quindi il punto di partenza di un percorso articolato:

Nel caso di *Santiago*, il metodo può essere costruito attorno alla metafora del **cammino.**

1. ESPERIENZA

La classe incontra la storia di Adam e Fred.

2. EMOZIONE

Gli studenti riconoscono emozioni come rabbia, paura, solitudine, fiducia, speranza.

3. RIFLESSIONE

Si interrogano sulle motivazioni dei comportamenti dei personaggi.

4. CONFRONTO

Le diverse interpretazioni vengono condivise nel gruppo.

5. RIELABORAZIONE

Gli studenti trasformano ciò che hanno visto in parole, immagini, mappe, testi o attività.

6. APPRENDIMENTO

Le emozioni diventano conoscenze e competenze.

7. AZIONE

La classe arriva a formulare proposte concrete: come sostenere una persona in difficoltà? Come evitare le etichette? Come costruire fiducia?

Il film stesso propone il cammino come esperienza capace di aiutare i giovani a ricostruire l'immagine di sé, attraverso lo sforzo, gli incontri e la possibilità di essere guardati con occhi nuovi.

7. OBIETTIVI FORMATIVI

Il percorso mira a sviluppare negli studenti la capacità di:

- riconoscere e nominare le proprie emozioni;
- comprendere le emozioni degli altri;
- riflettere sulle cause della rabbia;
- distinguere comportamento e identità;
- riconoscere il peso delle etichette;
- sviluppare empatia;
- comprendere il valore dell'ascolto;
- valorizzare le seconde possibilità;
- riflettere sul significato della responsabilità;

- confrontarsi con punti di vista differenti;
- comprendere il valore educativo della relazione;
- sviluppare capacità argomentative.

Un obiettivo particolarmente importante è aiutare gli studenti a passare dalla domanda:

“Che tipo di persona è Adam?”

alla domanda:

“Che cosa è successo ad Adam e di cosa ha bisogno per poter cambiare?”

8. IL VALORE EDUCATIVO DELL'OPERA

Il valore educativo del film risiede soprattutto nel suo rifiuto delle definizioni rigide.

Adam non viene ridotto ai suoi errori.

Il ragazzo viene considerato come una persona ancora in formazione, capace di sviluppare risorse che inizialmente lui stesso non riconosce.

Questo permette di affrontare in classe una questione educativa fondamentale:

Una persona può essere più dei propri errori?

Il percorso di Adam permette inoltre di riflettere sulla differenza tra **punire** e **responsabilizzare**.

Il dossier collega infatti la vicenda del protagonista al sistema della giustizia minorile e alle misure alternative alla detenzione, tra cui la messa alla prova.

9. PERCORSO DIDATTICO

PRIMA DELLA VISIONE

Attività 1 – La parola “cammino”

Scrivere alla lavagna:

CAMMINO

Ogni studente associa una parola.

Esempi:

- viaggio;
- fatica;
- scoperta;
- paura;
- cambiamento;
- libertà;
- solitudine;
- amicizia.

Le parole vengono raccolte e organizzate in una mappa.

Attività 2 – Le etichette

Domanda:

“È possibile che una persona finisca per diventare ciò che gli altri pensano che sia?”

Gli studenti discutono senza conoscere ancora la storia di Adam.

Attività 3 – Il mio punto di ripartenza

Ogni studente completa anonimamente:

“Se dovessi ricominciare qualcosa, partirei da...”

DURANTE LA VISIONE

Si propone agli studenti di osservare:

- come cambia Adam;
- come cambia Fred;
- i momenti di conflitto;

- i momenti di silenzio;
- i gesti di fiducia;
- il ruolo del paesaggio;
- il rapporto tra fatica fisica e cambiamento interiore.

Non è necessario prendere appunti continuamente: l'obiettivo è **vivere prima l'esperienza cinematografica**.

DOPO LA VISIONE

La mappa del cambiamento

Gli studenti ricostruiscono il percorso di Adam:

Prima → Crisi → Cammino → Incontri → Conflitti → Scoperte → Cambiamento

Per ogni fase individuano:

- emozione;
 - comportamento;
 - relazione;
 - possibile insegnamento.
-

10. SPUNTI DI RIFLESSIONE E DISCUSSIONE

VIAGGIO E CAMBIAMENTO

- Perché il Cammino può diventare un'occasione per fermarsi a riflettere?
- Adam cambia davvero? In quale momento?
- È necessario allontanarsi dalla propria quotidianità per riuscire a cambiare?
- Il cambiamento avviene improvvisamente oppure lentamente?
- Quali difficoltà del Cammino sono soprattutto interiori?

ADOLESCENZA E RABBIA

- Da dove nasce la rabbia di Adam?
- La rabbia è sempre negativa?
- Può diventare una risorsa?
- Quanto conta il contesto familiare nella crescita?
- Cosa succede quando un adolescente non si sente ascoltato?

ETICHETTE

- Che cosa significa essere considerati "difficili"?
- Le parole degli altri possono influenzare la nostra identità?
- Ti è mai capitato di sentirti definire attraverso un'etichetta?
- Qual è la differenza tra giudicare e comprendere?

FIDUCIA

- Perché Adam fatica a fidarsi?
- Quali comportamenti di Fred costruiscono fiducia?
- La fiducia può essere recuperata dopo essere stata tradita?

ADAM E FRED

- Chi aiuta davvero chi?
- Fred cambia grazie ad Adam?
- Un adulto può imparare da un adolescente?
- Che cosa rende autentica una relazione educativa?

SBAGLIARE E RIPARARE

- Un errore deve definire per sempre una persona?
- È più efficace punire o responsabilizzare?
- Che cosa significa "seconda possibilità"?
- Quali condizioni servono per poter ricominciare?

IL SIGNIFICATO DEL CAMMINO

- Perché il viaggio può essere considerato una metafora della vita?
- Che valore hanno gli incontri lungo il percorso?
- Perché il silenzio può essere importante?
- Affronteresti un cammino simile? Perché?

Questi nuclei riprendono gli spunti del dossier originale, che dedica particolare attenzione a cambiamento, adolescenza, rabbia, fragilità, risorse, rapporto Adam-Fred, errore/riparazione e significato del Cammino.

11. INQUADRAMENTO PEDAGOGICO

Il film si presta particolarmente a un approccio di **pedagogia della relazione**.

L'adolescente non viene considerato soltanto come destinatario di regole, ma come persona in costruzione che ha bisogno di:

- riconoscimento;
- ascolto;
- fiducia;
- responsabilità;
- possibilità di errore;
- possibilità di cambiamento.

Il percorso di Adam permette di lavorare sul concetto di **identità narrativa**: una persona può rileggere la propria storia e costruire una narrazione diversa di sé.

Da questo punto di vista, il Cammino diventa una metafora pedagogica molto efficace: non cancella ciò che è stato, ma permette di costruire una direzione nuova.

Anche l'approccio della giustizia minorile riportato nel dossier parte dalla considerazione del minore come **persona in formazione**, privilegiando finalità educative e reinserimento sociale.

12. COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

ITALIANO

- Il viaggio nella letteratura.
- Il viaggio come metafora della formazione.
- Scrittura autobiografica.
- Diario di viaggio.
- Recensione cinematografica.

EDUCAZIONE CIVICA

- Responsabilità individuale.
- Giustizia minorile.
- Reinserimento sociale.
- Giustizia riparativa.
- Diritti e doveri.

GEOGRAFIA

- Francia e Spagna.
- Il percorso del Cammino di Santiago.
- Lettura delle mappe.
- Territorio e paesaggio.

Il dossier identifica la **Via Podiensis**, da Le Puy-en-Velay verso la Spagna, come il percorso seguito dai protagonisti.

STORIA

- Origine e sviluppo del pellegrinaggio.
- Storia di Santiago di Compostela.
- Il ruolo dei pellegrinaggi nella storia europea.

RELIGIONE

- Il significato originario del pellegrinaggio.
- San Giacomo.
- Il rapporto tra esperienza spirituale e ricerca personale.

SCIENZE MOTORIE

- Camminata e resistenza.
- Fatica fisica.
- Rapporto corpo/emozioni.
- Cammino come esperienza di benessere.

ARTE E IMMAGINE

- Il paesaggio nel cinema.
- Il significato delle inquadrature.
- Rapporto tra spazio esterno e stato d'animo.

Il regista dichiara infatti di aver cercato un equilibrio tra primi piani, che avvicinano lo spettatore alle emozioni, e immagini ampie nelle quali i personaggi diventano parte del paesaggio.

13. DEBATE

Tesi

“Per un adolescente che ha commesso un errore, un percorso educativo può essere più efficace della punizione.”

La classe viene divisa in due squadre:

SQUADRA A – FAVOREVOLE

Sostiene che educazione, responsabilizzazione e accompagnamento possano favorire il cambiamento.

SQUADRA B – CONTRARIA

Sostiene che, in determinati casi, la sanzione sia necessaria per tutelare la società e responsabilizzare chi ha commesso un reato.

Regole

Ogni gruppo deve:

1. formulare la propria tesi;
2. presentare almeno tre argomenti;
3. utilizzare esempi tratti dal film;
4. ascoltare senza interrompere;
5. rispondere agli argomenti della squadra avversaria;
6. concludere con una proposta.

Domande-guida

- Punire significa necessariamente educare?
- Una persona può cambiare?
- Che cosa significa responsabilizzare?
- La società deve offrire una seconda possibilità?
- Quali sono i limiti delle misure alternative?
- Che ruolo hanno famiglia, scuola e comunità?
- È possibile proteggere la società e contemporaneamente recuperare chi ha sbagliato?

Il confronto può partire dalla situazione italiana descritta nel dossier, dove la giustizia minorile considera il minore una persona in formazione e prevede anche percorsi educativi alternativi alla detenzione.

Compito finale Experia

Al termine del debate ogni studente completa la frase:

“Prima del film pensavo che... Dopo il film penso che...”

e aggiunge:

“Una seconda possibilità è possibile quando...”
